
"Il nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e lo stato di attuazione"

Nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo - del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata redatta la presente relazione, estrapolata dal documento "**Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**" elaborato dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR nel mese di Febbraio 2024. La nota ha come *focus* **il nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e lo stato di attuazione**.

Premessa

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 13 luglio 2021 nell'ambito del Dispositivo di ripresa e resilienza RRF, è stato formulato sulla base di un quadro economico di riferimento che nei mesi successivi ha conosciuto mutamenti significativi. Sin dall'inizio del 2022, infatti, eventi eccezionali e imprevedibili di scala globale hanno generato tensioni nei mercati delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, e hanno accentuato i problemi nelle catene di approvvigionamento, già in sofferenza per effetto della crisi pandemica. Queste circostanze oggettive hanno influito sull'attuazione del Piano, generando per alcune misure incrementi nei costi di realizzazione degli interventi e/o ritardi tali da renderne impossibile il raggiungimento, in tutto o in parte, a parità di risorse assegnate ed entro l'orizzonte temporale di giugno 2026.

La quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, presentata il 22 febbraio 2024, illustra il lavoro svolto dal Governo, nel corso del secondo semestre del 2023, per raggiungere tutti gli obiettivi programmati e per completare, in collaborazione con la Commissione europea, il processo di revisione del Piano. All'interno del PNRR è stato introdotto il nuovo Capitolo REPowerEU, con l'implementazione delle riforme e con la rimodulazione di numerose misure strategiche per la crescita economica strutturale dell'Italia, puntando maggiormente sulla digitalizzazione, sulla sostenibilità ambientale e sulla resilienza.

La revisione del PNRR ha risposto a tre esigenze tra loro complementari, indispensabili affinché il Piano possa apportare un contributo significativo alla crescita economica, alla sostenibilità ambientale e finanziaria, alla coesione sociale e territoriale del Paese e alla sicurezza energetica. Anzitutto, vi è l'esigenza di assicurare che le misure del Piano siano effettivamente realizzabili alle condizionalità e nelle tempistiche previste dal regolamento (UE) 2021/241: qualora non fossero soddisfatti tali requisiti, le risorse europee previste non potrebbero essere conseguite. La seconda esigenza consiste nel rafforzare le linee di azione e introdurre nuove misure per perseguire gli obiettivi di politica energetica del piano REPowerEU. Infine, vi è l'esigenza di garantire il percorso più efficace per conseguire gli obiettivi finali, in alcuni casi modificando o integrando gli strumenti utilizzati. Per rispondere a queste sfide, nel processo di revisione

del Piano sono stati accuratamente rivisti, alla luce dell'esperienza applicativa e dell'evoluzione del contesto economico, tutti gli impegni assunti nel 2021, introducendo quando necessario modifiche a salvaguardia degli obiettivi finali e aumentando laddove possibile il livello di ambizione. La presente nota illustra in una visione d'insieme il nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Risorse e struttura del nuovo Piano

Il nuovo Piano approvato l'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio dell'Unione europea, ha una dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, a fronte dei 191,6 miliardi del PNRR originario. Le sovvenzioni ammontano a 71,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato relativo al Piano 2021, per effetto della destinazione all'Italia di un contributo a fondo perduto aggiuntivo pari a 2,8 miliardi ai sensi del regolamento REPowerEU. I prestiti sono rimasti invariati e pari a 122,6 miliardi di euro.

A seguito della revisione, il Piano include sette Missioni, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU Missione 7. Le sei Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145, di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7, in particolare, cinque riforme e 17 investimenti.

L'allocazione delle risorse del Piano per Missione e Componente, risulta coerente con le soglie quantitative minime e le relative metodologie di calcolo individuate nel regolamento (UE) 2021/241, finalizzate a garantire che almeno il 37% delle risorse contribuisca alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono e che almeno il 20% delle risorse contribuiscono alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano.

Il PNRR, a differenza di altri programmi europei di spesa, si configura come un piano di performance, che impegna lo Stato membro beneficiario a raggiungere risultati qualitativi, traguardi o milestone e quantitativi obiettivi o target, associati a riforme e investimenti entro i termini concordati. Il Paese può presentare richieste di pagamento solo a fronte dell'effettivo conseguimento dei risultati, traguardi e obiettivi, secondo un cronoprogramma concordato con le istituzioni europee. Le richieste di pagamento possono includere una quota delle sovvenzioni totali e/o una quota del prestito totale.

L'Italia, come noto, ha concordato con le istituzioni europee il pagamento di dieci rate. La Tabella 1 riporta le caratteristiche delle dieci rate relative al Piano originario con riferimento al numero di milestone e target, agli importi e alle erogazioni (al netto del prefinanziamento ricevuto il 13 agosto 2021).

Tabella 1: Scadenze, milestone e target e importi delle rate del PNRR originario (valori monetari in miliardi di euro)

Rate	Scadenza	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo			Erogazioni
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
I	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21
II	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21
III	31/12/2022	55	11,5	10,3	21,8	19
IV	30/06/2023	27	2,3	16,3	18,6	16
V	31/12/2023	69	8,1	12,6	20,7	18
VI	30/06/2024	31	2,3	10,3	12,6	11
VII	31/12/2024	58	6,3	15	21,3	18,5
VIII	30/06/2025	20	2,3	10,3	12,6	11
IX	31/12/2025	51	4,6	10,3	14,9	13
X	30/06/2026	120	8,5	12,3	20,8	18,1
Totale		527	68,9	122,6	191,5	191,5

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

A seguito della revisione complessiva del PNRR, il valore economico delle rate successive alla quarta è stato ricalcolato dalla Commissione europea, tenendo conto della variazione del numero di milestone e target ad esse associati. In particolare, per le rate residue il nuovo importo è stato determinato sommando alla rata originaria il valore ottenuto moltiplicando la variazione netta del numero di M&T associato alla singola rata per il valore unitario delle M&T aggiornato. Agli importi così ottenuti è stato altresì applicato un coefficiente forfettario al fine di garantire, sia per le sovvenzioni sia per i prestiti, che il valore totale delle rate non superasse la dotazione totale. Nella tabella 2 si riportano il numero di M&T e gli importi relativi alle singole rate nel nuovo Piano.

Tabella 2 - Scadenze, milestone e target e importi delle rate del nuovo PNRR (valori monetari in miliardi di euro)

Rate	Scadenza	Milestones and Targets (M&T)	Importo lordo (Miliardi di euro)			Erogazioni
			Sovvenzioni	Prestiti	Totale	
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
I	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21
II	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21
III	31/12/2022	54	11,5	9,8	21,3	18,5
IV	30/06/2023	28	2,3	16,6	18,9	16,5
Prefinanziamento REPowerEU						0,5
V	31/12/2023	52	3,6	8,6	12,2	10,6
VI	30/06/2024	39	2,3	8,3	10,6	9,2
VII	31/12/2024	74	6	16,6	22,6	19,6
VIII	30/06/2025	37	3,4	10,3	13,7	11,9
IX	31/12/2025	64	7,1	7,1	14,2	12,3
X	30/06/2026	173	12,8	19,9	32,7	28,4
Totale		617	72	122,4	194,4	194,4

Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su CID

Le riforme

Con la revisione del Piano, alle 59 riforme previste originariamente sono state aggiunte 7 nuove riforme, di cui cinque collegate a REPowerEU, per un totale di 66 riforme. Per le 59 riforme già previste nel Piano, in accordo con la Commissione europea, è stata accuratamente preservata l'ambizione degli obiettivi finali, ma in alcuni casi il percorso di attuazione è stato parzialmente modificato e integrato con ulteriori azioni di accompagnamento volte a rafforzare e migliorare l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi. Sono qui richiamati alcuni esempi, rinviando per maggiori dettagli alla seconda Parte di questo volume.

Sul fronte della giustizia, per accelerare il processo di riduzione dell'arretrato civile¹, in sede di revisione del Piano, è stato previsto un nuovo pacchetto di azioni organizzative e normative da adottare nella prima metà del 2024. Tali azioni sono volte a potenziare gli uffici giudiziari, incrementando la capacità di attirare e mantenere in servizio il personale di supporto assunto secondo il piano di reclutamento PNRR. Le azioni comprendono anche misure per supportare le sedi che incontrano maggiori difficoltà e per premiare gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione dei casi pendenti.

Per la riforma del settore dei contratti pubblici, sono state introdotte nuove milestone volte a chiarire il quadro normativo, a monitorare e supportare il processo di qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e la velocizzazione dei tempi di aggiudicazione dei contratti e a rafforzare il sostegno tecnico in favore degli enti, in particolare a livello locale, che devono confrontarsi con la piena digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti prevista dal Codice dei contratti pubblici².

Sui ritardi di pagamento, per accelerare il percorso di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, che incontra ancora difficoltà sia nel comparto delle amministrazioni centrali sia in quello delle amministrazioni locali, è prevista l'adozione nei primi mesi del 2024 di nuove misure normative per assicurare la tempestiva disponibilità dei fondi per il pagamento delle fatture e rafforzare i sistemi di audit e controllo. Inoltre, sono previsti piani di azione, anche di tipo organizzativo, e rafforzamenti di personale per assicurare che le amministrazioni che ancora non rispettano i tempi previsti dalla normativa superino in maniera strutturale questo elemento di debolezza. Viene inoltre messa a disposizione una piattaforma digitale dedicata per facilitare l'interazione tra le imprese creditrici e le amministrazioni³.

Per le riforme concorrenziali, in sede di revisione del Piano è stato aumentato il livello di ambizione prevedendo l'aggiunta di sette nuovi impegni settoriali in termini di contenuto minimo obbligatorio delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza⁴.

In aggiunta alle riforme già previste, le sette nuove riforme introdotte in occasione della revisione del Piano sono di particolare rilievo per la modernizzazione del Paese.

Una prima riforma è volta ad accelerare l'attuazione e l'efficienza degli interventi della politica di coesione, valorizzando la complementarità con il PNRR⁵. Nell'ambito del quadro tracciato dall'Accordo di partenariato e dai Programmi nazionali e regionali, la riforma prevede l'individuazione degli interventi necessari per accelerare e migliorare l'attuazione delle politiche di coesione con particolare riferimento ad alcuni ambiti, quali i servizi di base e le infrastrutture essenziali per migliorare il contesto imprenditoriale e la qualità della vita dei cittadini, per i quali diverse Regioni, soprattutto al Sud, non soddisfano ad oggi le

1 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.4. Cfr. in particolare, la milestone M1C1-37-bis.

2 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.9 (M1C1-73 bis; M1C1-73-ter; M1C1-73-quater; M1C1-73 quinquies; M1C1-84bis) e Investimento 1.10.

3 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.11 (M1C1-72bis; M1C1-72ter; M1C1-72quater, M1C1-72quinquies; M1C1-72sixies).

4 Missione 1, Componente 2, M1C1-9, M1C1-11.

5 Missione 1, Componente 1, Riforma 1.9.1.

condizioni abilitanti richieste (per esempio sistema idrico, gestione dei rifiuti, trasporti e mobilità), nonché sulle misure finalizzate a promuovere la competitività delle imprese, anche a sostegno delle transizioni verde e digitale.

Una seconda riforma di grande rilievo, attesa da tempo, che sarà completata nell'ambito del nuovo PNRR, consiste nella revisione e razionalizzazione degli incentivi nazionali alle imprese, anche per semplificarne la fruizione⁶.

A queste due nuove riforme, che sono state inserite nella Missione 1, si aggiungono le cinque nuove riforme del capitolo REPowerEU, che toccano temi fondamentali per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Verrà anzitutto adottato un Testo unico delle procedure autorizzative in materia di energie rinnovabili, per consolidare e razionalizzare la normativa esistente, semplificare e promuovere una maggiore armonizzazione delle procedure a livello subnazionale e identificare le aree di accelerazione delle rinnovabili⁷. In secondo luogo, si è assunto l'impegno a rafforzare le azioni per la riqualificazione dei lavoratori verso le nuove competenze verdi, per migliorare l'allineamento tra domanda e offerta sul mercato del lavoro⁸. Altre due riforme, volte a promuovere le energie rinnovabili, prevedono rispettivamente misure volte a ridurre i costi di connessione alle reti del gas per gli impianti di produzione di biometano⁹ e a istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato agli accordi di acquisto di energia elettrica rinnovabile Power Purchase Agreements¹⁰.

In aggiunta, nel Piano è prevista una progressiva riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, previa una consultazione con tutti gli stakeholder volta a individuare le possibili misure di accompagnamento¹¹.

Gli investimenti

In merito agli investimenti la revisione del Piano è stata guidata anche dall'esperienza relativa alla prima fase di realizzazione del PNRR che ha fatto emergere le criticità attuative di talune categorie di interventi. Come già illustrato nella Terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i "progetti in essere"¹² risultavano problematici con riferimento all'ammissibilità rispetto alle condizionalità del Piano in termini di tempi di realizzazione, permitting, rispetto del principio del DNSH e contributo climatico e digitale. Ulteriori profili di criticità hanno riguardato la frammentazione degli investimenti in capo a molti Soggetti attuatori, talvolta oberati dalla compresenza di molteplici progetti. Il monitoraggio diretto dell'attività dei Soggetti attuatori, stabilito nell'ambito delle Cabine di Regia PNRR, hanno permesso di rilevare dati certi sullo stato di avanzamento degli interventi e di proporre modifiche mirate.

La revisione del Piano originario è stata quindi un'opportunità per individuare gli investimenti non in linea con le condizionalità e con le tempistiche del PNRR e per procedere a una rimodulazione tesa a scongiurare il rischio di compromettere il raggiungimento degli obiettivi di Piano. La rimodulazione si è basata anche sul monitoraggio diretto dell'attività dei Soggetti attuatori, stabilito nell'ambito delle Cabine di Regia al fine di rilevare dati certi sullo stato di avanzamento degli interventi. In particolare, le attività di

6 Missione 1, Componente 2, Riforma 3.

7 Missione 7, Riforma 1.

8 Missione 7, Riforma 5.

9 Missione 7, Riforma 3.

10 Missione 7, Riforma 4.

11 Missione 7, Riforma 2.

12 Previsti da disposizioni normative antecedenti il PNRR e che a febbraio 2020 non erano ancora formalmente avviati.

revisione si sono focalizzate sulla individuazione dei progetti in essere che non erano nelle condizioni di rispettare le regole dettate dal PNRR e la cui realizzazione poteva essere finanziata con fonti nazionali, slegate dai requisiti stringenti del Piano.

Per alcune misure di investimento, la revisione ha fornito invece l'occasione per ridefinire il percorso di attuazione e rafforzare gli strumenti a disposizione per raggiungere gli obiettivi finali, in modo da aumentare l'efficacia dell'azione di politica pubblica. Per altro verso, interventi che avevano registrato un'ottima performance sono stati oggetto di potenziamento, scale up e, quindi, di aumento delle risorse finanziarie dedicate.

Infine, la revisione del Piano ha consentito di introdurre nuove misure di investimento, sia nelle varie Missioni sia nel capitolo REPowerEU, volte a rispondere in modo strutturale alle sfide della politica energetica attraverso interventi tesi all'innalzamento dell'efficienza e della resilienza energetica, al potenziamento delle infrastrutture elettriche e digitali e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In quest'ottica, la collaborazione con la Commissione europea e con tutte le Amministrazioni titolari ha consentito, anche rispetto agli investimenti, di preservare le ambizioni del Piano. La riconduzione, in tutto o in parte, di interventi con criticità attuative nell'alveo di programmi di spesa nazionali, che ne garantiranno la realizzazione al di fuori dei vincoli del PNRR, ha consentito di liberare risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza per sfruttarle in impieghi in linea con i requisiti del Piano e quindi più efficienti. Ciò ha permesso di mantenere invariata l'ambizione di misure che avrebbero dovuto altrimenti essere ridimensionate a fronte dell'incremento dei costi di realizzazione, nonché di aumentare l'ambizione di altre e allocare maggiori risorse al nuovo Capitolo REPowerEU.

Il nuovo PNRR è maggiormente orientato verso grandi progetti di investimento pubblici, anche nell'ottica di supportare la transizione ordinata verso un modello di sviluppo sostenibile e dare un maggiore impulso all'attività economica del nostro Paese. Continuano a svolgere un ruolo importante nel Piano, anche mediante le nuove misure di investimento quali Transizione 5.0 e Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica: tecnologie net-zero e competitività e resilienza delle catene produttive strategiche.

La valutazione del nuovo Piano da parte della Commissione europea

Nella valutazione del nuovo Piano è stato confermato che le misure, come modificate, e l'aggiunta del nuovo capitolo REPowerEU rispondono a un insieme significativo delle sfide individuate per l'Italia dalle Raccomandazioni specifiche per Paese, nell'ambito del Semestre europeo. Le modifiche delle riforme e degli investimenti originariamente previsti e l'aggiunta della Missione 7 sono stati ritenuti idonei ad assicurare che il Piano continui a mantenere il livello di ambizione e sia in grado di affrontare in modo efficace alcuni profili strutturali di criticità per l'economia.

Dato che il contributo finanziario massimo per l'Italia ha registrato un aggiustamento verso l'alto, nella valutazione la Commissione ha tenuto conto di tutte le raccomandazioni strutturali adottate nei confronti dell'Italia nel 2022 e nel 2023. Queste raccomandazioni riguardano in particolare la pubblica amministrazione e la capacità amministrativa, le energie rinnovabili e l'infrastruttura energetica, l'efficienza energetica, il trasporto sostenibile e le competenze verdi.

In particolare, la Commissione ha riscontrato: un notevole incremento di ambizione sul fronte della transizione verde e della sostenibilità energetica. Oltre agli investimenti già esistenti, l'aggiunta del capitolo REPowerEU e l'inserimento di nuove misure nelle altre Missioni hanno permesso di rinforzare questo ambito su vari fronti.

L'ambizione di ridurre sensibilmente la dipendenza dai combustibili fossili, attraverso sia la riduzione del consumo energetico sia attraverso l'incremento dell'uso di energia da fonti rinnovabili FER, è uno dei punti qualificanti della transizione verde. Il perseguimento di tale obiettivo permetterebbe anche il raggiungimento di migliori livelli di sicurezza energetica, oltre che una importante riduzione delle emissioni.

La Missione 7 - REPowerEU è stata strutturata in tal senso, con misure molto significative per le imprese. In particolare, la Transizione 5.0, M7-I15, con budget di 6,3 miliardi di euro, vuole supportare le imprese, anche energivore, in processi di efficientamento energetico e installazione di FER, e punta a raggiungere un risparmio energetico cumulato di 400.000 TEP¹³. L'investimento per il sostegno alle PMI per l'autoproduzione da FER, M7-I16, andrà invece a sostenere specificamente le piccole e medie imprese, che costituiscono la grandissima maggioranza del tessuto produttivo italiano, facilitandone l'accesso al credito per progetti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo o all'accumulo.

Fuori dalla Missione 7 ma comunque rilevante è la misura M1C2-I7: Supporto alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e supply chain strategiche per le filiere net-zero. L'investimento è strutturato per sostenere lo sviluppo delle industrie net-zero, cioè tutte le filiere rilevanti per la transizione verso una economia a zero emissioni. Strutturata come facility finanziaria, gestita da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore, la misura ha come obiettivi il sostegno alle citate filiere produttive net-zero, l'efficienza energetica nei processi produttivi e la sostenibilità degli stessi, nonché lo sviluppo delle altre filiere strategiche attraverso programmi di sviluppo.

Un'ulteriore misura estremamente rilevante è la M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agri-solare, rifinanziata per 852 milioni di euro. Essa ha l'obiettivo di sostenere l'installazione sulle strutture delle aziende agricole e di allevamento italiane di pannelli fotovoltaici, sistemi di gestione intelligente dei consumi elettrici ed accumulatori, nonché di incentivare il rinnovo dei tetti delle stesse, sostituendoli con altri maggiormente efficienti e isolanti.

Nella Missione 7 sono state incluse misure che contribuiscono significativamente a rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione di energia, sia per il gas M7-I13, Linea adriatica; M7-I14: Infrastruttura transfrontaliera per il trasporto del gas naturale da e per l'Italia, sia per l'energia elettrica ad esempio M7-I4, Tyrrhenian Link.

La Commissione sottolinea come la riforma relativa al testo unico per le energie rinnovabili M7.R1 contribuirà ad accelerare le procedure per l'installazione di nuove fonti energetiche rinnovabili. Per rafforzare le competenze verdi nel mercato del lavoro sono stati introdotti nella Missione 7 una riforma M7.R5 e due investimenti M7, I9 e I10.

Il nuovo Piano interviene con maggiori risorse anche sul fronte della mobilità sostenibile, un'altra delle priorità europee nell'ambito della transizione verde, considerato che i trasporti sono uno dei settori maggiormente inquinanti in termini di percentuale di emissioni sul totale. Ne sono infatti un esempio il rifinanziamento della misura M2C2-I4.4.2 per 162 milioni di euro e la nuova misura M7-I11, con dotazione

¹³ Tonnellate equivalenti in petrolio.

un miliardo di euro, entrambe riguardanti l'acquisto di treni a basse emissioni, che daranno un contributo significativo alla decarbonizzazione del trasporto ferroviario in Italia. La Commissione europea sottolinea anche il rilievo della riforma volta a ridurre progressivamente i sussidi ambientalmente dannosi M7.R2.

Le sfide connesse alla pubblica amministrazione e alla capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle Raccomandazioni Specifiche rivolte all'Italia, negli anni 2019, 2020 e 2023. Il PNRR riveste indubbiamente un ruolo di notevole rilevanza nel promuovere un rinnovamento a livello di competenze, processi e procedure. Questo rinnovamento adotta un approccio di governance multilivello, con l'obiettivo di potenziare la capacità amministrativa del Paese non solo a livello centrale, ma anche a livello locale.

La Commissione riconosce che la revisione del Piano rafforza le iniziative volte al rafforzamento della capacità amministrativa, anche nella prospettiva della transizione verde e digitale. Per esempio, nell'ambito del capitolo "REPowerEU," è stato ampliato l'investimento precedentemente previsto nell'ambito della M1C1 - Investimento 1.9, che riguarda la formazione dei dipendenti pubblici, con un focus specifico sulla formazione dei dipendenti delle amministrazioni locali per quanto attiene a competenze avanzate per l'accompagnamento della transizione verde. Per quanto riguarda invece la modernizzazione dei processi amministrativi, con riferimento alla Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione M1C1, durante il processo di revisione, in relazione all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, è stato aggiunto il riferimento al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Questa modifica è stata apportata con l'obiettivo di promuovere la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese, nonché promuovere la progressiva reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

Il nuovo Piano e il principio DNSH

Il nuovo PNRR ha ricevuto la valutazione massima anche con riguardo al rispetto del principio Do No Significant Harm DNSH, poiché nessuna misura per l'attuazione delle riforme e degli investimenti del Piano, incluse quelle del capitolo REPowerEU, rischia di arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852. Tale valutazione è in linea con quella del Piano originario del 2021.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, laddove i progetti finanziati non siano noti ex ante il rispetto del principio DNSH è assicurato dalla presenza di garanzie specifiche nella descrizione della misura e nei relativi traguardi e obiettivi. È il caso, ad esempio, dell'investimento M7-I16 "Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili" e dell'investimento M1C2-I7 "Sostegno alla transizione ecologica dei sistemi produttivi e delle filiere strategiche per le tecnologie Net-Zero". Per altre misure la cui realizzazione avverrà tramite inviti a presentare progetti o inviti a manifestare interesse per selezionare progetti specifici, il rispetto del principio DNSH è assicurato dall'introduzione di garanzie specifiche nei traguardi associati a ciascuna misura, al fine di monitorare l'attuazione delle misure stesse. È il caso, ad esempio, dell'investimento M7-I13 "Transizione 5.0".

Nell'ambito della nuova Missione 7, il principio DNSH non si applica in due casi, ossia per l'investimento M7-I11 "Linea Adriatica Fase 1" e l'investimento M7-I12 "Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas"¹⁴. La Commissione europea ha ritenuto, infatti, che tali misure, che rispondono a

¹⁴ Il primo contribuisce alla costruzione e messa in esercizio di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio, nell'ambito della Linea Adriatica. Il secondo M7-I12 consiste nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di Poggio Renatico.

esigenze di diversificazione dell'approvvigionamento energetico nell'interesse dell'Unione europea nel suo complesso, soddisfino le condizioni per la deroga previste dall'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/24149.

Il contributo alla transizione verde (Tagging climatico)

La Commissione europea ha confermato la valutazione massima rating A del nuovo PNRR per il contributo alla transizione verde. Il nuovo Piano, infatti, continua a rispettare la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241, identificando per ogni misura i campi di intervento ed applicando i coefficienti per il calcolo dell'apporto al sostegno degli obiettivi climatici. In particolare, il tagging e la spesa stimata delle misure esistenti non sono stati modificati salvo per tre misure, per le quali hanno dovuto essere ricalcolati in relazione alle modifiche introdotte in sede di revisione del Piano¹⁵. Per le nuove misure, la scelta dei campi di intervento per la transizione verde è stata ritenuta ben giustificata dalla Commissione e riflette la natura, l'obiettivo o il risultato atteso degli investimenti inclusi nella rispettiva componente.

¹⁵ Si tratta delle misure M2C2-I5.1 "Capacità di produzione di energie rinnovabili e batterie", M5C2-I7 "Il progetto Sport e Inclusione Sociale" e M6C1-I1 "Case della Salute di Comunità per migliorare l'assistenza sanitaria territoriale".